

● **RONDINE** Inaugurata dal Capo dello Stato la nona edizione di YouTopic Fest che si è svolto dal 6 all'8 giugno nella Cittadella



Il presidente Mattarella al Festival della pace

altro servizio **A PAGINA IV**

DI SAMUELE ORONI

Venerdì 6 giugno ha preso il via a Rondine Cittadella della Pace la nona edizione di YouTopic Fest, il festival internazionale sul conflitto più grande d'Italia. Quest'anno, l'evento ha visto la partecipazione straordinaria, oltre a moltissime personalità della politica e del mondo dello spettacolo, del presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, che ha inaugurato ufficialmente il festival con un discorso centrato sull'importanza delle relazioni come strumento fondamentale per la costruzione della pace. Facendo però un passo indietro la giornata per i moltissimi ragazzi presenti è iniziata alle 8,30 dal parcheggio antistante l'Ipercoop di viale Amendola con la marcia «In cammino per la pace». Oltre ottomila giovani hanno marciato per circa dodici chilometri fino a Rondine attraversando le meravigliose colline toscane e portando con loro bandiere e cartelloni inneggianti alla pace. All'arrivo nella Cittadella i partecipanti sono stati accolti da una cerimonia inaugurale presso l'Arena di Janine, luogo simbolo dell'impegno contro l'indifferenza, dedicato alla senatrice Liliana Segre in occasione del suo ultimo discorso pubblico tenutosi proprio a Rondine il 9 ottobre 2020. Dopo aver ascoltato la testimonianza di alcuni ragazzi provenienti da paesi di guerra che hanno vissuto l'esperienza dello studio per due anni nella scuola di Rondine è stata la volta del presidente della Repubblica che ha risposto alle domande incalzanti di due studenti, Lorenzo Rampi e Chiara Cometto. Il primo ha voluto chiedere al presidente «in che modo

possiamo contribuire a costruire un'Europa che custodisca davvero la pace, coinvolgendo le comunità, rigenerando la fiducia nei suoi valori fondanti e immaginando insieme un futuro senza conflitti armati». Mattarella ha sottolineato l'importanza del ruolo dell'Italia e dell'Europa nel promuovere la pace in un contesto globale segnato dall'aumento delle tensioni internazionali. Partendo dalle radici della Repubblica italiana e della sua Costituzione, nate da una comune spinta alla pace e collaborazione tra i popoli dopo la guerra, il Presidente ha evidenziato come l'articolo 11 della Costituzione esprima proprio questo sentimento. Anche quando l'uso delle armi è stato inevitabile per resistere alla violenza, l'obiettivo finale è sempre stato la pace e la collaborazione. La nascita dell'unità europea viene descritta come una «straordinaria svolta storica» e una «rivoluzione di pensiero». Dopo secoli di sanguinose guerre e contrapposizioni nazionalistiche, si è deciso di «mettere insieme il futuro dei popoli europei». Mattarella ha quindi ricordato tre figure chiave di questa rivoluzione: Schuman, De Gasperi e Adenauer. Le loro esperienze personali, nate in zone di confine che avevano più volte cambiato nazionalità, li portarono alla convinzione che i confini non fossero punti di separazione, ma «occasioni di incontro». Questa visione ha garantito all'Europa unita «oltre settant'anni di pace» tra gli Stati membri. Venendo al presente il compito attuale dell'Europa, secondo Mattarella, è quello di «divenire uno dei perni di dialogo internazionale». L'obiettivo è ridisegnare un nuovo sistema di sicurezza, coesistenza e

collaborazione che allontani gli «spettri della guerra». Per raggiungere questo, l'Europa deve essere unita e più efficiente, resistendo agli attacchi sia esterni che interni che mirano a riportare la contrapposizione tra nazionalismi. Di fronte alla seconda domanda posta da Chiara Cometto su come i giovani possano dare un senso concreto alla pace nella quotidianità, Mattarella ha esteso il concetto di «progetto condiviso» alla vita di ogni giorno. Sia per i singoli che per gli Stati, si presenta costantemente l'alternativa tra guardarsi con diffidenza e avversione, oppure adottare un «atteggiamento di apertura, curiosità e disponibilità alla collaborazione» che può generare fiducia e stima. Storicamente, la diffidenza tra Stati ha condotto alla guerra, mentre l'apertura alla collaborazione crea contatti, conoscenza e obiettivi comuni, rafforzando la pace. È quindi cruciale «intensificare contatti e collaborazioni internazionali», poiché i punti d'incontro sono sempre maggiori delle incomprensioni, e queste ultime sono sempre superabili. Il presidente Mattarella ha concluso il suo discorso elogiando il lavoro svolto a Rondine non solo come un «messaggio prezioso», ma anche come una «palestra di rapporti umani» che costruisce il tessuto della pace. Il Festival è proseguito nel pomeriggio e nei due giorni seguenti con vari laboratori di gruppo, workshop, inaugurazione di mostre e incontri con varie personalità del mondo giornalistico come Michele Serra e del mondo dello spettacolo con la presenza dell'attrice e regista Paola Cortellesi.

oltre IL VISIBILE

di Gianlorenzo Casini

«Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi? Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato» (Sal 8)

Di fronte alla meraviglia del creato, il salmista medita sulla grandezza della natura umana, apice della Creazione. Peccatori? Sì. Limitati? Sì. A volte oppressi, privi di luce, addirittura tendenti al male? Sì, ma fatti bene, sempre con la possibilità di svoltare e di far emergere nel tempo la nostra vera natura di figli di Dio. Da qui, un altro aspetto che mi pare connesso. Sono sinceramente stufo della sindrome del lamento che a volte affligge le persone, anche quelle che si professano credenti. Lamento che riguarda tutto: noi stessi, vita, società e mondo, con i mezzi di comunicazione che non aiutano. Per carità, in caso di gravi problemi lamentarsi ci sta eccome, ma a volte accade che chi ne avrebbe motivo non lo fa, al contrario altri sono lamentosi a prescindere, perché il lamento dipende dall'ottica, dall'atteggiamento di vita. Un modo per essere più cristiani? Vigiliamo sui nostri lamenti e ogni tanto tappiamoci la bocca. Anzi, apriamola per dire: «Grazie Signore, di gloria e di onore mi hai coronato».

SINODO

la RIFLESSIONE



Corresponsabilità Una Chiesa che cammina insieme

a pagina III

volontariato E SOLIDARIETÀ

Domenica 14 giugno torna la Giornata del donatore di sangue

a pagina IV

festa di PENTECOSTE

A Sestino sei giovani ricevono la Cresima dal vescovo

a pagina V

Diocesi di Arezzo - Cortona - Sansepolcro

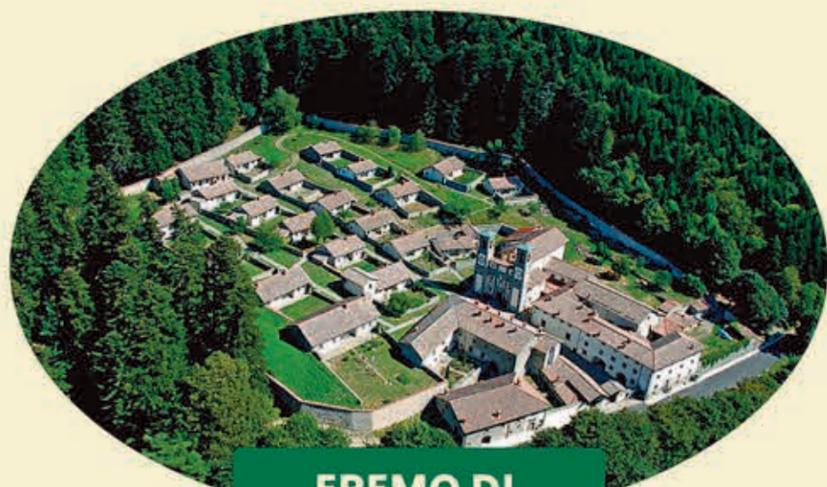


*Pellegrini
di Speranza*

GIUBILEO DEGLI EDUCATORI E CATECHISTI

Oasi Divin Maestro, Montanino di Camaldoli
14 - 15 giugno 2025

PROGRAMMA



**EREMO DI
CAMALDOLI**

Sabato 14 giugno 2025

- 15.30 Arrivi e sistemazione
- 16.15 Preghiera iniziale
Meditazione del Vescovo Andrea
Tempo per la riflessione personale
- 18.00 Passeggiata meditativa
- 18.45 Vespri
- 19.30 Cena
- 21.00 Serata insieme

Domenica 15 giugno 2025

- 7.30 Colazione
- 8.30 Lodi mattutine
- 9.00 Meditazione del Vescovo Andrea
Pellegrinaggio Giubilare all'Eremo
- 11.00 Celebrazione Eucaristica
- 12.30 Pranzo

Contributo di partecipazione € 55,00

Prenotazione sul sito www.diocesi.arezzo.it
entro il 9 giugno 2025

Centro Pastorale per l'Evangelizzazione e la Catechesi

0575. 40.27.294 - catechistico@diocesi.arezzo.it



**RITIRO DEI CATECHISTI
CHIAMATI ALLA PREGHIERA
GIUGNO 2024**

Chiesa e corresponsabilità, il tempo del cambiamento evangelico



DI SILVIO BIAGI

Una delle idee emerse con più chiarezza nel cammino del Sinodo è la corresponsabilità: è auspicabile che nel documento conclusivo del prossimo ottobre sia ben valorizzata, con indicazioni più precise. Nel corso degli ultimi secoli si è accentuata nella Chiesa la dimensione gerarchica e la distanza tra clero e laicato. La gerarchia è in sé necessaria, ma la sua accentuazione si è spinta fino ad identificare la Chiesa con la parte clericale: una piramide la cui base è vista quasi solo come ricettiva. Questa visione, più politica che spirituale, oscura la dimensione di comunità, in cui vescovo e presbitero sono i segni dell'unità, come sottolinea la Costituzione conciliare *Lumen gentium* e come accadeva nella Chiesa dei primi secoli. La storia recente ha mostrato la crisi di alcune strutture da secoli funzionali: trovare nuove forme ed equilibri è una richiesta dei tempi, da affrontare con coraggio per chi crede nel Dio che opera e si incarna nella storia. Si tratta di un processo lungo, in cui chi semina sa che altri raccoglieranno, un cammino fedele ai segni dello Spirito, oltre la tentazione di pensare che «è sempre stato così» e che niente deve cambiare. Il rinnovamento tuttavia non può limitarsi alla pura dinamica riorganizzativa; da sola,

per quanto efficace, non servirebbe. Occorre un approfondimento della fede in Gesù Cristo, nei singoli e nelle comunità. La Chiesa non è chiamata a sopravvivere, ma a una conversione continua, approfondendo la comprensione della Parola, della Tradizione, dei segni dei tempi. Alla vocazione spetta il compito di rendere vivo l'Evangelo, di cui è al servizio, che la porta a discernere modi e luoghi del cambiamento. Uno è certamente la vita delle comunità sul territorio, le parrocchie. Esse sono capillari e diffuse e possono continuare ad esserlo se rinnoveranno sia l'aspetto spirituale-pastorale sia quello giuridico-amministrativo. E' cruciale la distinzione tra fine e mezzi: vivere e diffondere il Vangelo è il fine unico, che non può cambiare né venir meno perché appartiene a Colui che Lo ha dato; gli strumenti sono soggetti al mutare dei tempi, possono e

devono cambiare. Oggi sono opportune scelte di ridimensionamento, povertà, rinuncia al potere: la Chiesa è nel mondo ma non è del mondo. Un esempio sono le riconfigurazioni territoriali per parrocchie di piccole dimensioni dove non c'è più un parroco: comunità distinte già si uniscono e questa può essere una nuova opportunità e un segno dello Spirito anche per parrocchie più ampie: vivere insieme a comunità vicine momenti liturgici, di catechesi, di formazione dovrebbe diventare normale, per superare un senso esclusivo di radicamento nel territorio e ricordare che si è chiamati all'unità. Altro aspetto è la riduzione del numero dei presbiteri, che può valorizzare le opportunità già previste per i laici di svolgere ministeri, o favorirne di nuove, legando il ministero alle responsabilità battesimali: referenti e animatori di comunità, gruppi

INCONTRO DI FORMAZIONE IN SEMINARIO

Tra le iniziative diocesane di questo Anno santo si avvicina un altro appuntamento importante, dal titolo «Yobel: liberazione e rinascita!». L'iniziale formazione di tre giorni, per motivi organizzativi, è stata ridotta a una sola giornata, e si svolgerà venerdì 27 giugno in Seminario ad Arezzo. Sarà ospite Rosanna Virgili che inizierà alle 10 con il tema «La querela della terra: «Perché gli empi prosperano?»» (Ger 12,1) e proseguirà nel pomeriggio, alle 15 con «La pace del giubileo: Nessuno di voi opprime il suo prossimo» (Lv 25,17). Info: www.diocesi.aretzo.it

CAMMINO SINODALE

Tra le sfide più urgenti c'è il superamento della distanza tra clero e laicato. Riscoprire la Chiesa come comunità, ripensare le parrocchie, aprire spazi reali di discernimento e ministerialità condivisa: non una riorganizzazione funzionale, ma un processo di conversione guidato dallo Spirito. Perché corresponsabilità non vuol dire fare tutti tutto, ma assumere insieme il Vangelo come unico fine

ministeriali possono gestire aspetti pastorali e non solo organizzativi in comunità dove la presenza del sacerdote è saltuaria o anche in quelle dove è stabile. Il Consiglio pastorale, con adeguata rappresentanza, deve comunque essere luogo effettivo di discernimento dell'indirizzo pastorale. Sono da affrontare anche punti nodali, quali la responsabilità giuridica personale del parroco: dovrebbe essere condivisa con la comunità, non solo attraverso il Consiglio per gli affari economici, ma con figure e strumenti legislativi nuovi. Occorrono raccordi efficaci e non formali tra livello parrocchiale, vicariale e diocesano. I territori e le loro situazioni devono essere ascoltati: sono a un tempo oggetto di discernimento e soggetti da cui possono nascere nuovi modi di essere Chiesa. Perché la corresponsabilità sia vera non basta clericalizzare un piccolo gruppo di laici impegnati, occorre un cambio di mentalità, una crescita nel servizio secondo il Vangelo: non esitare a lavorare nella vigna e sentirsi allo stesso tempo servi inutili. Al di là del proprio ministero o ruolo, ciascuno è responsabile della propria comunità e di quella più ampia che è la Chiesa, chiamato, al momento giusto, a mettersi in gioco, sotto lo sguardo di amore del Padre.

gli APPUNTAMENTI

Agenda del vescovo Andrea

Da lunedì 9 giugno a venerdì 13 giugno: Viaggio in Terra Santa con la Cet.

Sabato 14 giugno - ore 9.30: Riunione della commissione diocesana per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili in Curia. **Ore 10.30:** Saluto alla presentazione della ristampa del libro «Viva Maria» in Curia. **Ore 13:** Pranzo con i cresimati di Anghiari.

Ore 16.15: Meditazione per il Giubileo diocesano dei catechisti all'Oasi Divin Maestro a Montanino. **Ore 18:** Messa a Soci. **Ore 20:** Cena al campo scuola di Giovi a Gello d'Anghiari.

Domenica 15 giugno - ore 9: Meditazione per il Giubileo diocesano dei catechisti a Montanino e Messa giubilare all'eremo di Camaldoli. **Ore 15.30:** Cresime a Battifolle.

Pellegrinaggio diocesano a Roma

Il programma della giornata del pellegrinaggio diocesano a Roma insieme alle altre diocesi toscane previsto per sabato 11 ottobre è il seguente: dalle 8 alle 11,30 arrivi e sistemazioni in Piazza San Pietro. Alle 12 Celebrazione eucaristica con i vescovi, sacerdoti e diaconi delle diocesi della Toscana. Alle 13 il passaggio della Porta Santa. Pranzo al sacco e pomeriggio libero. La partenza in treno sarà prevista dalla Stazione di Arezzo o in pullman nelle varie zone. L'assegnazione del mezzo di trasporto per i pellegrini e i dettagli relativi agli orari di partenza e di rientro potrà essere comunicato solo dopo la chiusura delle iscrizioni in parrocchia entro il 30 giugno. Per motivi organizzativi non potranno essere prese in considerazione singole iscrizioni, per informazioni chiedi al tuo parroco oppure vai sul sito della diocesi: <https://diocesi.aretzo.it/2025/06/05/pellegrinaggio-giubilare-diocesano-a-roma/>

Pellegrinaggio in due chiese giubilari

L'ufficio pellegrinaggi diocesano propone dal 12 al 13 luglio un pellegrinaggio in due chiese giubilari mariane: la Madonna di Monte Berico in diocesi di Vicenza e la Madonna della Corona in diocesi di Verona, a cui parteciperà anche il vescovo mons. Andrea Migliavacca. Per maggiori informazioni e dettagli si può visitare il sito della diocesi: www.diocesi.aretzo.it

Movimenti e aggregazioni laicali, Giubileo in diocesi

DI PAOLO SERAFINI

In una caldissima domenica di giugno, nel giorno di Pentecoste, i Movimenti e le Aggregazioni laicali della diocesi di Arezzo hanno risposto all'iniziativa promossa dal Centro pastorale per le Aggregazioni laicali, incontrandosi per celebrare in Arezzo il «Cammino della Riconciliazione e della Pace». Un Giubileo vissuto in diocesi, in unità con quello che si stava svolgendo a Roma. Nella chiesa dei Santi Michele e Adriano, dopo un'introduzione sul senso del Giubileo come tempo di Grazia, Rinnovamento e Misericordia, dopo il sentito saluto del vescovo Andrea, abbiamo vissuto un momento penitenziale comunitario volto a discernere la crescita della nostra comunione con Dio, più che la bontà o la cattiveria delle azioni in senso moralistico. Il Vangelo del Padre Misericordioso e il canto «Oggi è il tempo di ricominciare» hanno fatto da sfondo e da cornice all'esame di coscienza, letto da padre Antonio Airò, che ha toccato le diverse dimensioni dell'esistenza: spirituale, personale, familiare, sociale e comunitaria

(ciascuno potrà poi aggiungere la confessione personale che non sarebbe stata praticabile in questa occasione). Dopo l'assoluzione impartita dal celebrante, abbiamo intrapreso il Cammino Giubilare alla volta della Cattedrale, facendo una seconda tappa presso la Chiesa di Santa Maria della Pieve. Qui abbiamo invocato il perdono di Dio per le false paci del mondo, chiedendo una pace «scomoda» per le nostre sicurezze, una pace «maiuscola» come la Risurrezione... Donaci la Tua Pace! All'arrivo in Cattedrale ci siamo chiesti: Qual è la porta che Dio mi chiama oggi ad aprire per ricevere la sua pace? Dopo aver pregato la «Preghiera Semplice» di san Francesco, abbiamo attraversato la Porta Santa e vissuto insieme l'Eucaristia concelebrata, presieduta da S.E. Riccardo Fontana il quale ci ha ricordato come, oltre la pluralità degli stili, delle parole, dei canti, dei modi della formazione... quanto più siamo coscienti dello Spirito comune che ci unisce, tanto più riusciremo ad essere dono gli uni per gli altri, per la Chiesa e per il mondo.





Sabato 14 giugno torna la Giornata mondiale del donatore di sangue

Istituita ventuno anni fa dall'Organizzazione mondiale della sanità, per celebrare in tutto il pianeta questo gesto di civiltà e di amore verso il prossimo e ricordarne l'importanza per la nostra salute. Stiamo parlando della Giornata mondiale del donatore di sangue che, come sempre, si svolgerà il 14 giugno e coinvolgerà anche questa volta i vari livelli istituzionali e la totalità delle associazioni del dono, quotidianamente impegnate nella promozione di queste tematiche sociali che toccano il benessere di tutti.

Questo il motto scelto per l'edizione 2025: «Dona Sangue, Dona Speranza: Insieme SalviamoVite!» (Give blood, give hope: together we save lives), a sottolineare il profondo impatto vitale di questo gesto: come sappiamo, infatti, la costante disponibilità di sangue e di plasma negli ospedali, unitamente ai tanti farmaci emoderivati, permettono ogni anno di salvare nel mondo milioni di vite umane. Pienamente coinvolto nella festa l'intero movimento Fratres della provincia aretina, per concorrere anche a livello locale al raggiungimento dei suddetti obiettivi. Su iniziativa del proprio consiglio direttivo e in collaborazione con le amministrazioni comunali del territorio, verranno allestiti in ogni cittadina eventi di varia natura, dall'illuminazione di rosso dei principali monumenti o palazzi storici, all'esposizione di striscioni, bandiere e banner. Oltre a questo, proprio sabato 14, sarà ufficialmente lanciata la nuova campagna di comunicazione a favore delle donazioni estive, articolata in cartellonistica, manifesti, inserti giornalistici, presenza sulle principali emittenti televisive locali e camioncini vela... Emblematico lo slogan: «La tua Donazione il Salva-Gente dell'Estate». Una vera e propria mobilitazione, con lo scopo ben preciso di arrivare al cuore di tutti, aumentare la coscienza e la conoscenza su questo fondamentale aspetto della vita umana, senza dimenticare che, come ci piace ricordare spesso, sangue e plasma sono gli unici farmaci che non si fabbricano ma si donano, anche d'estate!

Una giornata, quindi, da vivere all'insegna della solidarietà e del volontariato, con un pensiero particolare alla possibilità di diventare donatori o donatrici e prendersi concretamente cura degli altri: insieme possiamo davvero salvare vite!

Pietro Ganganelli

Paola Cortellesi a Rondine: «Ironia e autoironia fondamentali per disinnescare i conflitti»

DI ILARIA VANNI

Rondine, da sempre capitale della pace «disarmata e disarmante», nel corso della nona edizione di YouTopic Fest, ha accolto alla Cittadella della Pace, tra gli altri, anche Paola Cortellesi. La regista del film rivelazione «C'è ancora Domani», dopo aver visitato il borgo e lo Studentato Internazionale dove la pace nasce dal dialogo, ha raccontato ai giovani di Rondine e al pubblico presente il suo punto di vista sulle strategie di pace, a partire dall'educazione alle emozioni e all'affettività.

Intervistata dal giornalista de La Nazione Alberto Pierini, Paola Cortellesi ha conquistato con la sua spontaneità e autoironia, che riflettono uno sguardo lucido e profondo sulla società e sull'animo umano. L'attrice e regista romana ha esordito, nel suo intervento, sottolineando la grande emozione nel trovarsi faccia a faccia con i giovani che rendono vivo questo progetto educativo internazionale, un luogo dove i «nemici» imparano a convivere.

C'è qualcosa che accomuna Paola e le ragazze e i ragazzi di Rondine: la capacità di mettersi dal punto di vista dell'altro. Loro praticano questo esercizio grazie alle strategie di dialogo, lei grazie alla sua acuta comicità. «L'ironia e soprattutto l'autoironia sono fondamentali per disinnescare il conflitto - ha spiegato - ciò che ci fa ridere solitamente nasce da una cosa negativa, qualcosa che va storto. Lo stesso accade nelle piccole situazioni domestiche in cui spesso ci arrabbiamo per cose da niente, fare dell'ironia spezza subito il motivo della lite. Pensarsi e guardarsi da fuori, questo fa l'ironia per bloccare il conflitto». E se il successo al botteghino dell'opera prima è un obiettivo che sarà quasi impossibile bissare, secondo la stessa regista, ci ha pensato una delle studentesse del quarto anno liceale di eccellenza di Rondine a colpire nel segno con una domanda che la stessa Cortellesi ha definito la più bella mai ricevuta sul suo ultimo film. La studentessa ha chiesto se il senso della scena finale in cui la protagonista esprime il suo diritto di voto non fosse legato alla possibilità di immaginare un



futuro diverso. «Immaginare, non solo sperare - ha confidato Paola Cortellesi - è esattamente questo che avevo in mente quando ho pensato questa scena. La protagonista ha passato tutta la sua vita

con l'idea di essere una nullità, immaginare un futuro diverso era una cosa fuori dalla sua portata. Nel momento in cui decide di andare a votare capisce che per immaginare un futuro migliore, non basta la speranza, l'unico modo è agire».

Cortellesi ha poi raccontato di essere al lavoro, con i fidati Giulia Calenda e Furio Andreotti, a un nuovo soggetto. Un lavoro ancora in fieri che attinge da ogni esperienza: «Per me si scrive solo quando c'è un tema che avverti come urgente. Essere qui, a Rondine, è già un grande stimolo per il mio lavoro».

Un messaggio potente quello che Paola Cortellesi consegna, soprattutto alle nuove generazioni, ben rappresentate tra

il pubblico presente. Il suo impegno in prima linea verso i più giovani è condensato nelle attività della Fondazione Una Nessuna Centomila. «Con la Fondazione - ha puntualizzato Cortellesi - è organizzare soprattutto

La Cittadella della pace incontra l'attrice e regista per immaginare un domani più consapevole

momenti di incontro per spiegare alle ragazze che certi segnali non sono amore, ma possesso. Alcuni comportamenti che sembrano interesse, in realtà sono segnali di controllo. È importante riconoscerli presto». Il dialogo con Rondine si è chiuso con un desiderio che sa di un arrivederci: «Vorrei essere una mosca, per capire come si supera

il conflitto. Come si guarda negli occhi il nemico, e si smette di chiamarlo tale». E forse è proprio questo il punto. Imparare a guardare l'Altro, anche il più lontano da ciò che sentiamo nostro, anche quello che ci ha feriti. Farlo con ironia, con umanità, con la forza delicata della comprensione. Perché ridere, sì, ma per pensare. E pensare, per immaginare un domani migliore. C'è sempre tempo.

FRATRES

Donatori di Sangue Prov. Arezzo

La tua Donazione

il SALVA-GENTE

dell'Estate!



INFO

3920073684



Sei giovani hanno ricevuto il sacramento dal vescovo mons. Andrea Migliavacca nella Pieve di San Pancrazio. Per Cristian, Iacopo, Diego, Andrea Tullio, Rachele e Sofia è stato un impegno ma anche un'emozione: un passaggio fondamentale nella loro vita di cristiani

DI GIANCARLO RENZI

La festa della Pentecoste è stata celebrata quest'anno con un particolare vigore spirituale. Sei giovani di Sestino hanno ricevuto la cresima dal vescovo mons. Andrea Migliavacca. La Pieve di S. Pancrazio gremita di gruppi famigliari e dei vari incaricati delle attività parrocchiali impegnati a rendere non solo piacevole ma profondamente spirituale, il momento dell'«accoglienza dello Spirito Santo», con il sacramento della cresima. Cristian, Iacopo, Diego, Andrea Tullio, Rachele e Sofia impegnati ma anche emozionati: un passaggio fondamentale nella loro vita di cristiani.

Il vescovo ha subito messo in evidenza la concomitanza della Pentecoste con la discesa dello Spirito Santo sulla Chiesa e «su voi giovani, che oggi diventate veramente adulti spiritualmente». Siate docili, accogliete questo dono di amore, diffondete la gioia e la fraternità, non correte dietro i personalismi del mondo, come a Babilonia, ma siate sempre fratelli e testimoni dell'amore tra gli uomini, nella famiglia, tra generazioni, riassumendo le paterne parole del vescovo. L'ambiente della Pieve costituiva uno «scenario» pedagogico per tradizione e bellezza: ancora un

Festa della Pentecoste con le cresime a Sestino



Cristo sullo sfondo della concava abside, con in mano la bandiera della vittoria sulla morte. Un altare sagomato da una pietra millenaria iscritta che tramanda memorie della Chiesa locale, un cippo epigrafato che ricorda la vittoria del Cristo sulle terrene

divinità. Non casuale tutto ciò. Mons. Migliavacca, dopo aver ringraziato il parroco don Absalom per la sua attività di pastore a Sestino, annunciava infatti a tutti che è in corso un importante finanziamento per

mettere in sicurezza e riordinare l'edificio della Pieve e ringraziava il sindaco Franco Dori per la preziosa collaborazione. In questo anno giubilare la Chiesa di Sestino potrà festeggiare la missionarietà della Croce e la cultura che la accompagna.

GIUBILEO, PROSEGUE IL «CAMMINO FORMATIVO» DI AC E CENTRO CULTURALE «DIALOGOS»

Prosegue il «cammino formativo» che Azione cattolica italiana e Centro culturale «Dialogos» hanno pensato e messo in atto come accompagnamento al Giubileo ordinario 2025. «Sulle tracce della Speranza» è il titolo generale, poi declinato, appuntamento dopo appuntamento, da aspetti diversi ma complementari a questa Virtù teologale che è alla base del pensiero caritativo e formativo che papa Francesco ha voluto si infondesse nel Giubileo presente. Il programma, che è arrivato al suo 6° incontro, questa volta si svolgerà a Badia Tedalda presso la sala dell'Oratorio. Questo modo di andare incontro al popolo di Dio, quasi come una «Peregrinatio», è molto apprezzato, soprattutto da coloro che ricevono questo «servizio», si sentono considerati e al centro di questo modo di porsi nei loro confronti. Tema del prossimo appuntamento «La Speranza nella cura e nell'assistenza alla vita» sarà trattato da Mirco Mocarli (presidente Cooperativa sociale San Lorenzo) e Paolo Carbonaro (direttore Rsa e Centro diurno San Lorenzo). Sarà il parroco di Pieve Santo Stefano Don Juan Carlos Ardila a portare i suoi saluti. Poi la prof.ssa Rosanna Ragonese (consulente familiare nella genitorialità adottiva e affidataria) introdurrà l'incontro in questo bel passaggio di testimone che avviene fra i relatori che hanno svolto l'ultimo appuntamento e chi si appresta a prendere la parola. Quasi un «memento» di quello che è stato (detto) e come si coniuga con quello che verrà (detto). L'incontro sarà alle 17.

Alessandro Boncompagni

Concorso pianistico internazionale «Maria Giubilei»

Nell'Auditorium di Santa Chiara in Sansepolcro, il Concerto finale del 1° giugno ha chiuso la 23esima edizione del Concorso pianistico internazionale «Maria Giubilei». Dei sessanta concorrenti iscritti alle tre sezioni, dopo le preselezioni di marzo, sono stati visionati in presenza gli ultimi 17 pianisti individuali e due gruppi (un duo e un trio). Il concorso, promosso da Fidapa Bpw Italy Sezione Alta Valle del Tevere, con il partenariato musicale del Centro studi musicali della Valtiberina, ha avuto inizio molti lustri fa da una felice intuizione della socia Fidapa Paola Galardi Baschetti con lo scopo statutario di valorizzare e premiare l'impegno femminile nella musica. Da questo inizio il concorso è cresciuto, perseguendo la valorizzazione di tutto il patrimonio musicale giovanile, sviluppandosi in ben tre sezioni, per età, abilità e indirizzo di studio dei giovani musicisti. Gli appassionati che hanno assistito alle ultime fasi del concorso nelle giornate di sabato e di domenica mattina, dedicate alle selezioni finali, hanno potuto apprezzare in anteprima l'alto livello di studio dei giovani partecipanti, provenienti da tutte le parti del mondo: Cina, Giappone, Australia compresi. La partecipazione all'ambito concorso è senz'altro dovuta alla storicità, all'efficienza dell'organizzazione e alla qualità di una commissione di prestigio composta dai maestri Manuel Araújo, Monaldo Braconi, Ada Gentile, Agathe Leimoni, Stefania Santangelo, Michele Bianchini, Fabrizio De Rossi Re, non ultimo al monte premi che negli anni è cresciuto. Tale crescita è stata possibile grazie a enti patrocinatori, in testa il Comune di Sansepolcro a cui si sono affiancati da ultimo il Comune di Anghiari con l'Unione montana dei Comuni della Valtiberina Toscana e grazie al prezioso sostegno

economico della Fondazione «Marco Gennaioli» assieme a importanti sponsor del territorio, storici e nuovi, sensibili alla cultura musicale di livello, in questo caso prezioso volano per pubblicizzare ulteriormente il nostro territorio valtiberino. Del repertorio classico si segnala la perfetta esecuzione di Ruggiero Fiorella in Sonata n. 32 in Do minore, op. 111 - Il movimento: Arietta. Adagio molto semplice e cantabile di Ludwig van Beethoven e la coinvolgente interpretazione di Artem Kuznetsov con la sua Rapsodia ungherese n. 6 in Re bemolle maggiore, S.244 di Franz Liszt, ma anche Saya Ota con la Paraphrase de concert sur Rigoletto, sempre di Liszt, gettonato anche da Anchi Mai nell'Étude d'exécution transcendante n. 9 - Ricordanza; Alessio Tonelli si è distinto nell'interpretazione lirica e appassionata di Momenti musicali, op. 16 - n. 4 Presto di Sergej Rachmaninov facendo vibrare la sala. Apprezzatissima dal pubblico anche la parentesi del tonalismo contemporaneo di Vincenzo Furio con l'esecuzione di Chaconne della compositrice russa di recentissima scomparsa Sofia Gubaidulina. Il montepremi totale quest'anno è stato di 15.900 euro distinti per sezione: nella sezione «Autore Contemporaneo» Vincenzo Furio si è aggiudicato il primo premio da 1.500, Chiara Biagioli il 2° Premio da 750, Amalia Castoldi il 3° Premio da 350; Nella Sezione «Marco Gennaioli» il 1° Premio assoluto da 700 è stato consegnato ad

Alessio Tonelli, 2° Premio da 400 ex aequo a Michele Castaldo e Vera Cecino; il 3° Premio 200 ex aequo ad Anchi Mai e Anna Caterina Binda, oltre al Bonus Masterclass ai primi 4 classificati di questa sezione per un importo fino a 700 da utilizzare a rimborso delle quote di iscrizione e frequenza versate per la partecipazione a masterclass di pianoforte (a scelta dei beneficiari) programmate entro l'anno solare successivo al presente; è inoltre previsto per il vincitore Tonelli la partecipazione a 2 concerti premio con l'orchestra Sinfonia Smith Square Orchestra di Londra, da programmare nell'estate del 2026 a Londra con replica ad Anghiari. Per i 2 concerti è reso disponibile un contributo onnicomprensivo di 1.000 a copertura delle spese di trasferta del solista. Alla sezione «Paola Baschetti» il 1° Premio assoluto da 5.000 è stato consegnato a Ruggiero Fiorella, il 2° Premio da 2.000 ad Artem Kuznetsov, il 3° Premio da 700 a Saya Ota. Infine il Premio Fidapa «Donne nella Musica», riservato a una fra le concorrenti premiate delle sezioni Marco Gennaioli e Paola Baschetti, da 500, è stato consegnato alla giovane Anchi Mai. A tutti i concorrenti di tutte le sezioni ammessi alla fase finale è stato consegnato il Diploma di Finalista. Il Premio pianistico internazionale «Maria Giubilei» arricchisce ogni volta l'offerta di alta musica in Valtiberina oltre a contribuire alla valorizzazione dell'impegno musicale giovanile, diventando uno degli appuntamenti più qualificanti nel nostro territorio.



da SANSEPOLCRO

Quel fontanile deve tornare a Porta Fiorentina

Ci sono luoghi di Sansepolcro che si possono migliorare semplicemente ripristinando quello che era, perché chi lo aveva costruito in una certa maniera aveva fatto un ragionamento e aveva preso in considerazione l'ordine, la prospettiva e la bellezza del posto. C'è una fontana situata sul largo di Porta del ponte che non tutti sanno che era storicamente nata per stare altrove. Oggi un gruppo di volontari, il «Comitato della Fontana», sorto spontaneamente e costituito da un gruppo di amici del sindaco Fabrizio Innocenti, in collaborazione con l'amministrazione comunale, si prefigge di poter finanziare il progetto di spostamento dell'antico Fontanile, attualmente collocato alla Porta del Ponte, nella sua originaria collocazione fuori dall'Arco di Porta Fiorentina, dalla quale venne spostato negli anni '50; la fiera del bestiame in quegli anni era stata portata a Porta Fiorentina a Porta del Ponte; anche il maniscalco, per il quale l'acqua era indispensabile, che si trovava a Porta Fiorentina si trasferì a Porta del Ponte. Le maestranze anziché montare una nuova vasca con fontana scelsero di trasportare quella, anche a costo di pesanti danneggiamenti. La Fontana è composta da un'ampia vasca in pietra di oltre due metri di lunghezza, sormontata da un elegante frontone con timpano decorativo, al cui interno è collocata una delle tre prese d'acqua. Attualmente quest'ultima è dotata di un semplice rubinetto in ottone, ma in origine era arricchita da un mascherone in bronzo che gli conferiva un elegante valore estetico. Una straordinaria possibilità di poterla rivedere, così come era in origine, a Porta Fiorentina che riacquisterà un tassello della sua bellezza originale. I prossimi fine settimana del 14/15, 21/22 e 28/29 giugno, su un gazebo all'Arco di Porta Fiorentina il comitato capitanato da Nilde Mercati inizierà una raccolta fondi finalizzata al finanziamento del restauro e spostamento del Fontanile. Alcune aziende hanno già dato il proprio contributo ma occorrono altre risorse. «Considerato l'attuale stato di conservazione e l'importanza storica del manufatto, appare evidente l'urgenza e il valore di un intervento volto a ricollocare la fontana nella sua posizione originaria che restituirebbe dignità all'opera e riporterebbe alla luce uno degli elementi architettonici caratterizzanti dell'unica porta rimasta intatta del nostro Borgo, restituendole le dotazioni che ne hanno contraddistinto il valore storico e funzionale - ha detto Nilde Mercati -. Tutto ciò potrà essere realizzato anche grazie all'eventuale e prezioso contributo, il cui sostegno rappresenterebbe un segno tangibile di attenzione verso la tutela del patrimonio culturale locale».

Michele Foni



TOSCANA OGGI

è su WHATSAPP

UNISCITI AL CANALE!

Per essere
sempre aggiornato
sulle notizie,
le storie e le curiosità
che riguardano
la Toscana



Scansiona il QR-code e iscriviti
per non perdere neanche un aggiornamento

Con TOSCANA OGGI ogni notizia è al suo posto

L'INTERVISTA

DI GIANLUCA SCARNICCI

Don Claudio Mazzotta, parroco di Bettolle, ricopre anche il ruolo di esorcista diocesano (Montepulciano-Chiusi-Pienza). In quest'intervista ci spiega cosa comporta questo ruolo e quali sono le sfide da affrontare nel mondo odierno

Don Mazzotta ma cosa fa un esorcista? Sembra una domanda banale, ma molti pensano che abbia super poteri. Ci può spiegare meglio?

«Nessun super potere, né carismi speciali. È semplicemente un sacerdote, ministro di Dio, chiamato ad esercitare anche quell'aspetto del ministero di Gesù di liberazione dall'azione straordinaria dei demoni sulla persona, chiamato anche «ministero di consolazione». Di per sé tutti i ministri ordinati, in quanto sacerdoti, sono di fatto tali, la Chiesa nella sua sapienza ha però voluto normare questo esercizio ministeriale data la particolare specificità dell'azione con un mandato apposito per mano dei vescovi (can.1172). In questo occorre essere molto chiari al fine di sgomberare il campo da errate interpretazioni e generalizzazioni. Non è il singolo che agisce, ma il ministro ordinato che in Persona Christi agisce. Cristo con la sua Chiesa opera».

Qual è il percorso formativo che occorre seguire?

«Personalmente ho avuto la fortuna durante il percorso formativo nel Seminario Regionale di Molfetta di un paio di docenti che teologicamente hanno tracciato l'argomento sia sul piano pastorale che liturgico e che mi hanno permesso di approfondire un'attenzione già presente verso quelle che allora erano realtà che andavano estendendosi. A questo va aggiunto anche un personale interesse speculativo, di conoscenza legato ad una sensibilità verso ciò che è inerente alla correlazione degli aspetti psicologico-spirituale-religioso del cammino cristiano. Al contempo l'accompagnamento spirituale di figure sacerdotali importanti dell'esperienza comunitaria parrocchiale, con le loro specificità formative, l'ottima formazione teologica unita a belle qualità umane hanno avuto un ruolo che nel tempo si rivelerà prezioso. Penso ai miei parroci e viceparroci che pastoralmente ci testimoniavano la bellezza e la gioia di un Vangelo profondo e vivo, con i quali ci si poteva confrontare. Poi c'è una formazione interiore che il Signore compie, strada facendo, lungo il cammino, nel corso del tempo con alcuni incontri pastorali significativi che ti toccano, ti interpellano, ti pongono interrogativi che orientano a Cristo alla ricerca di risposte che possono venire solo da Lui, in quanto ti rendi sempre più conto che l'uomo, pur con le enormi capacità e strumenti scientifici a sua disposizione, non è in grado di dare, come può esserlo il bisogno d'infinito, di perenne, che contrastano con la finitudine e fragilità umana, personale e creaturale. Dopo pochi anni di ministero sacerdotale mi fu richiesto, da una collaboratrice parrocchiale, di accogliere solo per un colloquio una sua nipote giovane che non riuscivano più a capire che cosa le stesse accadendo. All'appuntamento si presentò con mia sorpresa un'amica che avevo conosciuto anni prima in comitiva. Totalmente trasformata nel modo di essere, non avendo strumenti su come procedere, per



Sandro Botticelli: «Tre miracoli di san Zanobi» - l'esorcismo di due giovani e, sotto, don Claudio Mazzotta

«Cristo ci libera dal male»



un impulso interiore, mentre procedevo con cautela nel colloquio, pregavo col cuore la S. V. Maria che mi aiutasse a far luce. Fu in quel momento che la ragazza iniziò ad avere comportamenti strani. Terminai in breve il colloquio indirizzandola direttamente al confratello esorcista che di fatto constatò la reale sussistenza del problema... ma io me ne tenni ben lontano, infatti al ministero dell'esorcistato ci sono arrivato molti anni dopo. Non ultimo, in termini di importanza, la formazione, la condivisione e l'esperienza con altri confratelli investiti di tale ministero nell'Associazione Internazionale Esorcisti».

Nella sua esperienza personale quali sono stati i momenti più difficili da affrontare in questo ruolo così delicato?

«Quando mi arrivò una persona con un lavoro di rilievo che riferiva di vivere situazioni di malessere, e dopo circa un anno di incontri regolari ad un certo punto manifestò una deliberata scelta per il mondo dell'occulto. Mentre un'altra situazione capitò con una ragazza molto giovane, laureata, di spiccata intelligenza, accompagnata dai genitori

disperati in quanto avvertiva forte avversione al sacro, un rigetto lucido e con tendenza all'autolesionismo, sfociato in diversi tentativi di suicidio. Dopo aver penato per quasi due anni da eminenti psichiatri, senza giovamento, un giorno, reagendo ad un operatore sanitario, le sfuggì inconsciamente di manifestare una frase, dalla quale poi emerse di essere stata fatta oggetto per anni di abusi operati da una persona con la quale viveva. Aveva talmente rimosso e chiuso in un cassetto quanto vissuto che ora le si ritorcevano contro. Ma quanta preghiera e lacrime da parte dei suoi cari».

Assistiamo oggi alla proliferazione di sette, santoni e maghi. Molta gente spesso disperata ricorre a loro. Un fenomeno preoccupante? Come contrastarlo?

«L'ultimo report risale allo scorso 2024: il 90% dei consulti oggi avviene online. Maghi, cartomanti, occultisti, guaritori. In Toscana, il rapporto, cifre alla mano, parla di ben 40mila clienti di 600 maghi o affini. Con una spesa complessiva che si aggira sui 20milioni di euro. Le trasformazioni in atto culturalmente pongono sfide notevoli in termini di ridefinizione dell'umano, basti pensare ai processi tecnologici di enorme portata, l'interazione di queste nuove forme di intelligenza artificiale create dall'uomo e che sempre più sono in grado di autodeterminarsi portano con sé anche una conseguente rimodulazione di carattere morale circa il valore umano della persona con notevoli tendenze riduzionistiche, e allo stesso tempo manifestano un bisogno profondo di ciò che noi siamo realmente. Emerge sempre più, a fronte di una spinta verso l'evoluzione tecnologica, anche il bisogno insopprimibile della dimensione spirituale e religiosa della creatura. Le derive connesse a questo tipo di processo noi le costatiamo quotidianamente, come le tendenze di isolazionismo molto forte nei giovani. Fa riflettere il fenomeno in crescita degli hikikomori,

giovani che scelgono di rifiutare le relazioni con l'esterno, evitando il contatto con coetanei e il mondo fisico e preferendo isolarsi, interagendo esclusivamente col mondo virtuale. La ricerca di nuove forme di spiritualità centrate al soddisfacimento puramente egotico dell'individuo spingono a ricercare realizzazioni immediate social riconosciute, con le quali potersi sentire e percepire ancora capaci di sentimenti, ma che allo stesso tempo relegano l'individuo a mero scambio, svuotandolo di ogni originalità e unicità. Sono contraddizioni con le quali siamo chiamati sempre più a confrontarci, esponendoci a una condizione esistenziale profondamente segnata dal mito di un primato del qui e ora senza ciò che lo precede e ne consegue. Oggi vere e proprie pratiche esoteriche, riti magici, ecc., vengono mediati in ogni forma attraverso i potentissimi mezzi delle piattaforme online e in ritrovi veicolati con modalità comunicative di carattere manipolatorio tali da instillare nel profondo idee favorevoli ad abbracciare senza alcuna riserva o filtro critico quanto propinato, sdoganandolo come liberatorio, coinvolgente, esaltante e dunque buono in sé».

I giovani sono le vittime principali di questo fenomeno del paranormale a pagamento. È d'accordo?

«Non direi solo i giovani, tutte le fasce di età sono trasversalmente toccate. Indubbiamente però si assiste già a partire dall'infanzia, fino ad arrivare ai giovani, un proliferare di proposte e concezioni che fanno leva sulle nuove generazioni, si concentra un particolare interesse con messaggi rassicuranti e propositivi. Per loro c'è tutto il mondo subdolo delle sette, che spaziano dall'occultismo al satanismo razionalista alle psicose, che facendo leva sugli stati umorali, ma soprattutto sul desiderio d'infinito e di eternità insito nella creatura e utilizzando ogni forma di strumenti a disposizione, portano l'individuo a sentirsi parte di un mondo elitario, ma

Don Claudio Mazzotta, parroco di Bettolle, ricopre anche il ruolo di esorcista diocesano (Montepulciano-Chiusi-Pienza). Qui ci spiega cosa comporta questo ruolo e quali sono le sfide da affrontare nel mondo odierno

coercizzanti volontà e libertà. Inoltre si affacciano prepotenti le filosofie emergenti legate allo sviluppo delle tecnologie avanzate (Intelligenza Artificiale, nanotecnologia, robotica, ecc.) che aprono scenari inimmaginabili sino a pochi anni fa, ponendo una completa ridefinizione del concetto stesso di persona umana e di conseguenza anche del complesso valoriale che l'hanno caratterizzata sino al tempo presente.

La Chiesa e la società civile che ruolo possono e devono avere nel proteggere chi è più fragile da pericolose manipolazioni psicologiche e fisiche?

Le istituzioni civili sono fondamentali nel monitoraggio di questi fenomeni nelle loro specificità, in gioco vi è il bene dei cittadini! Ritengo però anche un'altra considerazione importante, ossia uno sguardo e una relazione con la Chiesa Cattolica scevre da preconcetti. La Chiesa, con le problematiche ad intra che sta affrontando in quest'ultimo ventennio, per troppo tempo è stata e continua ad essere relegata ad una funzione meramente socio/assistenziale pure importante, ma ciò che essa è nella sua essenza costitutiva nasce dall'alto e la pongono sempre indirizzata a salvaguardare la crescita integrale della creatura umana, compreso lo spazio storico-culturale nel quale essa opera. Quando mi guardo attorno, quando ascolto i nostri giovani, rimango meravigliato di quanta profondità umana, sensibilità e qualità hanno, ma anche tante inquietudini, soprattutto nel contesto attuale dove il mondo degli adulti non è di grande aiuto, non aiuta a coltivare la speranza, manca l'offerta veritiera in termini valoriali di qualcosa per cui spendersi e costruire un futuro, che comunque arriva, semmai il problema si pone sul come lo facciamo arrivare. Tutti questi sono quesiti solo apparentemente immediati, ma che toccando la creatura nella sua complessità e aprono scenari inusitati perché in ballo ci sono la speranza, la libertà e la salvezza della persona umana, con il concetto stesso di realizzazione nel suo rapporto con Dio, e tutto ciò a chi opera nel mondo dell'occultismo (nella sua accezione omnicomprensiva generica) interessa come strumenti e canali di potere personale e sociale. In quanto credenti in Cristo abbiamo bisogno di centrare continuamente l'attenzione del cuore sul cap. 15 del Vangelo di Giovanni: "Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla". Quel "senza di me non potete far nulla" implica un'accoglienza e una scoperta continue di Colui che è Signore e liberatore integrale della creatura umana, soprattutto da certi lacci che ne esautorano la relazione con Dio, datore della vita per Amore».



canale 85 del digitale terrestre

Ogni giorno su TSD, non perdere l'appuntamento tradizionale con l'edizione serale di TSD News, in onda alle 19.40, 21 e 23.30. Un tg dinamico che cerca di andare oltre la notizia, ma soprattutto diverso dagli altri per impaginazione e scelta delle notizie con ampio spazio per l'approfondimento. Un tg che propone informazioni selezionate con rigore e che porta in primo piano la vita della nostra diocesi e quelle realtà del territorio che abitualmente restano fuori dai circuiti informativi. Ma non finisce qui. È, infatti, possibile rivedere le edizioni del notiziario o i singoli servizi, quando vuoi, all'interno del canale You Tube dell'emittente diocesana. E sul sito web www.tsdtv.it.

DAL LUNEDÌ AL SABATO:

Ore 07.30: S. MESSA DA LORETO
 Ore 08.05: VANGELO E DINTORNI
 Ore 08.10: TSD NEWS
 Ore 11.55: VANGELO E DINTORNI
 Ore 12.00: ROSARIO DA LORETO
 Ore 12.30: TG NAZIONALE
 Ore 17.25: VANGELO E DINTORNI
 Ore 19.40, 21.00, 23.30: TSD NEWS

LUNEDÌ:

Ore 20.00: ARTE DEL VANGELO
 Ore 21.20: OLTRE LA COMPETIZIONE

MARTEDÌ

Ore 17.00: ARTE ANCH'IO
 Ore 21.20: TSD EVENTI

MERCOLEDÌ

Ore 08.45: UDIENZA GENERALE DEL S. PADRE (in replica 21.20)
 Ore 19.00: LECTIO DIVINA DEL VESCOVO ANDREA

GIOVEDÌ:

Ore 21.20: 1° e 3° giovedì del mese: CREATIVI PER AMORE,
 IL VANGELO DEGLI ULTIMI
 2° e 4° giovedì del mese: È SINODO

VENERDÌ:

Ore 18.00: ARTE DEL VANGELO
 Ore 19.55: TGTEEN

SABATO:

Ore 15.00: TSD EVENTI
 Ore 17.00: 1° e 3° sabato del mese: CREATIVI PER AMORE,
 IL VANGELO DEGLI ULTIMI
 2° e 4° giovedì del mese: È SINODO
 Ore 18.00: VANGELO E DINTORNI
 Ore 18.10: LECTIO DIVINA DEL VESCOVO ANDREA
 Ore 20.45: ARTE ANCH'IO
 Ore 19.40, 23.30: TSD NEWS WEEK
 Ore 21.00: ROSARIO IN DIRETTA DA LORETO
 E PROCESSIONE EUCHARISTICA

DOMENICA

Ore 10.25: VANGELO E DINTORNI
 Ore 11.00: S. MESSA DALLA PIEVE DI AREZZO
 Ore 11.55: ANGELUS DEL S. PADRE
 Ore 13.30, 19.40, 21.00, 23.30: TSD NEWS WEEK
 Ore 16.40: LECTIO DIVINA
 Ore 17.20: VANGELO E DINTORNI

Seguici anche su

